

«Acqua, rifiuti, trasporti: niente rami secchi»

De Girolamo, presidente di Cispel, difende il sistema: qui funziona, non temiamo la spending review

► FIRENZE

«Il sistema toscano dei servizi pubblici non teme una possibile energica azione di "spending review" da parte del governo Renzi». La Toscana dei grandi servizi - trasporto pubblico, acqua, gas e rifiuti - ha già pensato da sé a tagliare i rami secchi. Su questo dice di non temere smentite Alfredo De Girolamo, presidente regionale di Confservizi Cispel, l'associazione delle imprese di servizio pubblico locale: oltre 14mila addetti, un fatturato annuo di oltre 3,5 miliardi «pari al 3% del Pil toscano».

De Girolamo, lei parla di effi-

cienza, ma secondo la Funzione pubblica gli sprechi non mancano nel settore delle partecipazioni.

«In Toscana la razionalizzazione è molto avanti. Nel settore idrico, 6 gestori su 7 sono società miste con partner privato scelto con gara; nel settore rifiuti Ato centro (Firenze, Prato Pistoia) e Ato Costa (l'area vasta da Livorno a Carrara) hanno in corso le gare per avere un gestore unico per raccolta e smaltimento che sarà individuato entro l'anno. Per la distribuzione del gas, in tre anni ci saranno le gare negli 11 ambiti ottimali. E poi entro l'anno sarà affidata la

gestione del trasporto pubblico locale per la prima volta su base regionale».

Sì ma le società toscane riunite in consorzio per partecipare alla gara non hanno certo tutte bilanci in pareggio.

«Alcune chiudono i bilanci in difficoltà, le situazioni sono varie, non semplici anche dal punto di vista dei lavoratori. Cerchiamo di armonizzarle con i contratti integrativi che in qualche caso spaccano i dipendenti. Ma non possiamo rinunciare alla dimensione industriale delle società dei servizi. Semmai dobbiamo incentivarla, magari con il sostegno del governo».

Perché, cosa chiede a Renzi?

«Che non si limiti a tagliare gli sprechi, ma incentivi aggregazioni di società, fusioni e quotazioni in borsa, sostenga gli investimenti e chi bandisce le gare. Come stiamo facendo noi in Toscana dove le aziende di servizio pubblico non sono "pezzi di pubblica amministrazione in cui si celano sprechi e privilegi", ma imprese sane».

Che hanno sempre gli uomini giusti al vertice?

«Nei settori industriali sì. Forse in passato ci possono essere stati ingerenze della politica nella scelta dei presidenti e ad; oggi prevalgono i manager». (i.b.)



Alfredo De Girolamo

